

## Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

### Mai Soli

di Chiara Corradino\*

#### *L'educatore a domicilio in affiancamento alle famiglie con minori disabili e adulti psichiatrici*

Un supporto educativo professionale e qualificato a domicilio, per aiutare a superare le criticità di situazioni familiari in cui la malattia cronica grave compromette le dinamiche di relazione all'interno della famiglia e con l'ambiente esterno, depauperando di energie e risorse personali tutti i componenti del nucleo; una collaborazione interistituzionale tra attori privati e pubblici che consenta di costruire network sul territorio e percorsi flessibili con tempi ragionevolmente rapidi: sono questi gli obiettivi del progetto *Mai Soli*, la più recente iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia nel settore dei Servizi e Assi-

stenza alla Persona, avviata in partnership con il Comune della Spezia, l'Unità Operativa Disabili e il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL 5 Spezzino, per rispondere a esigenze espresse dalla comunità. Recente, ma non troppo, perché il primo nucleo del progetto fu il frutto dell'impegno portato a termine dalla "Commissione presa in carico e progettualità a lungo termine" nell'ambito della Conferenza Territoriale dell'Handicap e della Salute Mentale, tenutasi nel febbraio 2002 a La Spezia. A partire dal 2005 la Fondazione Carispe ha rilevato la gestione precedentemente affidata all'operatività dei Servizi Sociali del Comune della Spezia in colla-



La sede della Fondazione

## Sommario

### DAL SISTEMA SERVIZI E ASSISTENZA ALLA PERSONA



Fondazione Pescarabruzzo  
Un nuovo impegno nel sociale **3**

### DAL SISTEMA ISTRUZIONE



Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna  
XX anniversario della Magna Charta  
Universitatum **5**

### DAL SISTEMA SANITÀ



Fondazione Cassa di Risparmio di Imola  
Una casa per l'Alzheimer **7**

### DAL SISTEMA ARTE E CULTURA



Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste  
1953: l'Italia era già qui. Pittura italiana  
contemporanea a Trieste **8**



Fondazione Cassa di Risparmio di Modena  
Fotografia: la Fondazione presenta la  
sua collezione **10**



Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo  
Osvaldo Licini, la stagione figurativa e il  
rapporto con il territorio marchigiano **12**



Fondazione Cassa di Risparmio di Udine  
e Pordenone  
Testimonianze d'arte in Friuli.  
Capolavori della Fondazione **14**



Fondazione CARMIT  
Celti, Etruschi, Italici e la volta celeste **16**

### DAL SISTEMA I PROGETTI



Fondazione Banca del Monte  
di Lombardia **17**



Fondazione Cassa di Risparmio  
della Provincia di Chieti **19**

### DAL SISTEMA ARTE E CULTURA



Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona  
Arte in transizione 1885-1930. Pittura  
italiana da alcune collezioni lombarde **21**

### BENI CULTURALI IL PUNTO SU...



Fondazione Rinascimento Digitale  
Nuove Tecnologie per i Beni Culturali **23**

### NEWS



Fondazione Cassa dei Risparmi di Rieti  
Bando di Concorso per 15 Borse  
di Studio **24**

## SERVIZI E ASSISTENZA ALLA PERSONA

2008, incaricare lo Studio Cevas di Roma (Studio di Consulenza e Valutazione nel Sociale, <http://www.cevas.it/>) di condurre un percorso di Formazione e Consulenza a supporto dei soggetti attuatori. Il percorso si è posto gli obiettivi di: rafforzare le competenze relative al monitoraggio e alla valutazione del programma; sviluppare soluzioni e pratiche di lavoro, modalità di elaborazione dei dati e dei reporting che consentissero di ottimizzare l'attuale sistema di monitoraggio del progetto; e, infine, costruire un disegno di ricerca valutativa da implementare a seguito della consulenza.

Il tutto è stato realizzato tra l'aprile e il luglio 2008, e condotto in forma di seminari dalla D.ssa Leone dello Studio Cevas con l'interfaccia del *project manager* della Fondazione, e vi hanno partecipato i 12 operatori dello staff tecnico, responsabili e referenti dei Servizi Territoriali dell'Asl 5 spezzino (il CEM per la disabilità minorile, e il DSM per gli adulti psichiatrici), del Sistema Wel-

fare del Comune della Spezia e della Cooperativa sociale convenzionata "Elleuno". L'esperienza di formazione ha prodotto fin dal principio un dibattito molto vivace e ricco di spunti di riflessione al tavolo degli attori sociali partner nel progetto, dibattito all'interno del quale ciascuno si è ritrovato "scaraventato" nella logica dell'altro, che da quel momento è divenuta patrimonio comune e piano operativo concreto, ma che è sempre stata prima di tutto la logica dei bisogni espressi dai destinatari.

Al termine del percorso formativo, il primo rilevante risultato è rappresentato da una più razionale archiviazione dei dati in formato elettronico, opera a cui i tecnici si stanno attualmente dedicando, e che presto consentirà facili ed efficaci sintesi dei risultati ottenuti. Successivamente, entro l'inizio del 2009 verrà acquisito e implementato un sistema informativo *Web-Based* secondo la modalità *open source* per l'integrazione dei servizi socio-assistenziale e sanitario impegnati insieme nel *Mai So-*

*li*, che consentirà una gestione innovativa, e di conseguenza un'efficiente elaborazione relativa alle tematiche d'accesso al servizio fino all'erogazione e alla consuntivazione delle prestazioni. Sarà quindi possibile, come d'altronde è auspicabile, misurare l'efficacia dello specifico intervento sul territorio, riflettere su quali siano le buone pratiche e le prassi invece da modificare, e consentire, quindi, al modello di replicarsi e comunicare i propri valori positivi alla comunità. Un ulteriore passo in questa direzione prevede l'attivazione di un sito web dedicato, dove trovare lo spazio per presentarsi, rendere fruibili dati, mappature, risultati e i contenuti inerenti alle attività svolte, e infine, ma non meno importante, allargare la rete di attori provenienti da tutte le istituzioni operanti nel sociale, pubbliche e private, che siano disposti a condividere una parte o tutto il cammino intrapreso dal *Mai Soli*. ■

\* *Responsabile del progetto*

## SERVIZI E ASSISTENZA ALLA PERSONA

Fondazione Pescarabruzzo

## Un nuovo impegno nel sociale

di Edgardo Bucciarelli

Nell'ambito della sua attività finalizzata al raggiungimento di scopi di utilità sociale, la Fondazione guidata da Nicola Mattoscio si è impegnata di recente a finanziare la realizzazione di un complesso di alloggi e di varie tipologie di servizi annessi riservati ai soggetti senza fissa dimora, gravitanti nel territorio metropolitano di Pescara, destinando a riguardo un budget di un milione e seicentocinquantamila euro. Il progetto, denominato "Campus dell'accoglienza", sarà a breve sviluppato in collaborazione con la Caritas diocesana del capoluogo adriatico e risponderà non solo alle primissime necessità atte alla sopravvivenza, come un riparo dalle intemperie e dal freddo, un letto, un

pasto, un servizio di toilette e di vestiario, un monitoraggio sanitario, ma favorirà anche e soprattutto il reinserimento sociale e lavorativo dei fruitori attraverso la partecipazione, ad esempio, ad attività di laboratorio artigianale ed artistico. Si prevede, tra l'altro, il recupero di una struttura che sorge in un'area semi-centrale della città, all'interno della quale troveranno ospitalità i cosiddetti 'homeless', espressione quest'ultima che informa di sé un fenomeno doloroso ovunque in costante crescita, seppur sotto gli occhi distratti di quasi tutti i 'normali' utenti di quei luoghi deputati come elettivo punto di ritrovo delle persone senza tetto, come per lo più stazioni ferroviarie, gallerie, sottopassaggi, giar-

dini pubblici e porticati.

A tal proposito, le occorrenze più critiche da fronteggiare sono quelle di natura fisica, igienica e sanitaria. Gli utenti che accederanno al Campus saranno, dunque, assistiti ed accolti in un'efficiente rete di servizi di pronto intervento straordinario e saranno inseriti, nel pieno rispetto della legalità, in appositi programmi di recupero individuale e di gruppo. Venendo ad un primo dato, quello numerico, emerge da subito la difficoltà di una sua esatta rilevazione, tanto a livello nazionale quanto locale. Un censimento non può che essere fatto per approssimazione, atteso che si tratta di soggetti in continuo movimento e non facilmente rilevabili. A fronte di una tale domanda di

## SERVIZI E ASSISTENZA ALLA PERSONA

asilo e ricovero diurno e notturno, le ordinarie capacità di assorbimento della città di Pescara risultano quantificabili in alcune decine di posti letto circa, in una zona peraltro decentrata del territorio urbano. L'operazione della Fondazione Pescarabruzzo, per quanto conduca ad innalzare sensibilmente la capacità ricettiva nel settore, con la creazione ed offerta anche di servizi complementari ed accessori, presenta ulteriori caratteristiche di pregevolezza. Si tratta, infatti, di un intervento non richiesto dai diretti interessati, che rivela una valenza umana del tutto particolare: i soggetti senza dimora a noi contemporanei, infatti, sono ben diversi dalla diffusa immagine, forse un po' romantica, dei clochards o dei barboni, poiché a tali categorie di individui è riservata oggi solo ed esclusivamente una totale esclusione sociale, un modo estremo di vita del tutto dissociato da quello degli individui comunque circostanti.

Dire senza dimora, a tacer d'altro, non significa dire semplicemente senza casa. La persona che vive questa situazione è carente, infatti, sia di

uno spazio fisico materiale, ma anche di una rete di relazioni che configurano quelle che alcuni studiosi hanno identificato con l'espressione dimore affettive, segno di un esecrando disagio personale e di un degrado sociale collettivo che conduce le persone a non essere più partecipi di una comunità, ma emarginate personalità individuali. Sempre più spesso i motivi che portano alla condizione di senza dimora non sono riconducibili ad eventi eccezionali ovvero a storie di particolare emarginazione ma, al contrario, si tratta di avvenimenti che ci possono interessare da vicino, come uno sfratto, una tensione familiare o la perdita del lavoro. Per questi come per altri motivi si possono incontrare esperienze che sfociano nella estrema povertà da parte di anziani, adulti e giovani, italiani e stranieri.

Infine, vivere per strada, contrariamente a quanto spesso si pensa, non è quasi mai una scelta né, tanto meno, è una scelta di libertà: chi è senza casa vive una condizione oggettiva di grande vulnerabilità perché è costretto a dipendere da qualcuno anche solo per i bisogni più elementari, ed è esposto alle condizioni atmosferiche, alle aggressioni, all'umiliazione di essere allontanato e confinato perché indesiderato. È una realtà, quella dei senza tetto, comune a varie città italiane, non da ultima Pescara e il suo hinterland, dove la situazione si è aggravata con il venir meno del presidio di emergenza costituito da tre containers donati dalla Protezione Civile e posizionati nei pressi della stazione ferroviaria.

Smantellati questi "letti ambulanti", a Pescara rimane un solo dormitorio, ubi-

cato in un'area periferica, anche questo, però, di imminente chiusura. Dall'Arcivescovo della Diocesi di Pescara-Penne, S.E. Monsignor Tommaso Valentinetti, e da Don Marco, direttore della Caritas locale, è partita l'ennesima invocazione di aiuto affinché venisse individuata un'area alternativa per il dormitorio-rifugio. Questa richiesta è stata ascoltata ed accolta dal Professor Nicola Mattoscio.

Come poc'anzi accennato, la città abruzzese non è nuova ad iniziative di aiuto e sostegno per i meno fortunati, ma il duplice orientamento di questo progetto lo rende unico ed originale nel suo genere. Esso sorgerà su una superficie di circa 3.000 mq, con 1.500 mq coperti.

Attraverso questo nuovo progetto, che si iscrive a pieno titolo nell'alveo delle più evolute politiche sociali di una moderna welfare society, la Fondazione Pescarabruzzo testimonia ancora una volta il proprio impegno per la comunità e la propria responsabilità verso una delle problematiche che più affliggono la comunità locale, strutturando il suo intervento mirando ad un'efficacia di lunga durata.

Risulta di fatto troppo inverosimile, a volte, rifocillare e dare conforto solo per una notte chi ne ha bisogno: ciò che fa la differenza nelle attività rivolte alla protezione ed al riscatto di queste persone è avere la possibilità di immaginare un futuro, nel rispetto di se stessi, degli altri e della legge. È proprio questo, infatti, il più grande merito di questa iniziativa. «Il notevole sforzo della Fondazione» spiega Nicola Mattoscio «vuole farsi interprete di una particolare sensibilità verso una delle maggiori emergenze sociali registrate negli ultimi tempi a Pescara, con gravi conseguenze anche sulla sicurezza. Ancora una volta, la Fondazione Pescarabruzzo affida alla concreta operosità le testimonianze del proprio impegno sociale. Il progetto, inoltre, vuole essere solo una prima iniziativa nell'ambito di un disegno più vasto volto ad attenzionare la delicata emergenza in tema di housing sociale».



Sede della Fondazione in Corso Umberto a Pescara